

Sesta: Nona dicevasi nelle Vigilie, Domeniche e Feste solenni. La Quadragesima si dicevano tutte le Ore, poscia la Messa, dopo la quale seguiva il Vespero. Il Prelato ordinando e confermando l'osservazione di tutte queste cose aggiugne, che *Nulla in contrarium consuetudo excusat*. E ciò a ragione, perchè i Titoli furono per questo positivamente fondati e istituiti: nè si saprebbe ben dire, come mai sia prevalsa l'usanza di goder i fondi e dritti benefiziali ancora oggidì, pe' quali tante volte senza alcuna carità si fanno tanti schiamazzi, senza poi adempir anche oggidì la volontà dei Testatori.

198) Ma una lettera del Pa:^{ca} Lorenzo Priuli esistente nel Ms. Svaj. n. 1003, pag. 47, illustrerà tutta questa materia. 12 Novembre 1594. *All' Ill.^{mo} Sig. Cardin. Alessandrino. Ill.^{mo} &c.* In alcune Chiese Collegiate di questa Città, quali per le loro Costituzioni sono obbligate a cantar ogni giorno la Messa Conventuale, s'era da pochi anni in qua tralasciato cantarla, se non nei giorni festivi solamente, ond'io feci precetto alli Piovani e Capitoli di esse Chiese, che conforme l'antica consuetudine & obbligo delle loro Costituzioni dovessero quotidianamente cantare la Messa, e tutti prontamente hanno ubidito. Ma però P. Giambattista Ciera titolato di S. Canciano stimolato da alcuni Procuratori di questo Clero reclamò: e sebbene il Piovano e li altri Titolati della medesima Chiesa voleano obedire, egli solo instava, che si facesse nuove Costituzioni, perchè non voleva l'obbligo di assister ogni giorno in Coro a cantar la Messa: onde il mio Vicario auditis partibus pronuntiò, che le Costitu-